

Allyson Perez, americana, è iscritta a Pollenzo  
**“Questa è la patria del cibo  
 Preso il master torno a casa”**

INTERVISTA

**U**n solo alimento non le piaceva della cucina italiana: le nocchie. Ironia della sorte è finita a studiare Gastronomia proprio nella loro patria, le Langhe. «Ma appena arrivata ho cambiato idea» si affretta a dire.

Allyson Perez, statunitense di origini cubane - i suoi genitori sono figli di esuli fuggiti a Miami negli Anni Sessanta -, è una dei 90 studenti dei quattro master dell'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo (Cuneo). L'Ateneo è al secondo posto in Italia per incidenza di laureati stranieri (al primo posto c'è Perugia): dal 2004, anno della sua fondazione su idea del

padre di **Slow Food** Carlo Petrini, sono infatti passati di qui 2500 studenti di 88 differenti nazionalità. In maggioranza americani, seguiti da tedeschi, svizzeri, giapponesi e canadesi.

**Allyson, perché ha scelto Pollenzo (Bra) per studiare?**

«Faccio una piccola premessa: sono nata in Florida, ho studiato nel Nord Carolina e a Boston, e poi mi sono laureata in Studi sociali ad Harvard. Pensavo che avrei preso la strada della politica internazionale, invece uno dei corsi che ho seguito, “La scienza in cucina”, mi ha letteralmente cambiato la vita. E poi ha anche contato il fatto che sono cresciuta in una famiglia in cui la cultura del cibo ha sempre avuto un ruolo importante: mia nonna fa-

ceva la cuoca in un bar cubano a Miami e mio padre ha lavorato in ristoranti e alber-

ghi. Dopo la laurea ho quindi deciso di specializzarmi nel campo dell'alimentazione e della gastronomia. E ho scelto l'Italia perché è riconosciuta nel mondo come la culla del buon cibo».

**Come e dove vede il suo futuro?**

«Il master finisce a novembre. Dopo? Ci sto pensando. Un dottorato in cultura del cibo forse. Mi piacerebbe fare la ricercatrice in questo campo, o la giornalista. Ma tornerò negli Stati Uniti, in Italia mi sembra complesso ottenere un permesso di lavoro e le possibilità occupazionali non sono molte».

**Ha una borsa di studio?**

«Sì, la Commissione Fulbright, che favorisce gli scambi

fra Italia e Usa, copre inte-

gralmente i costi del master, dell'alloggio e dei voli. È tramite loro che ho trovato il corso di Bra. Siamo in molti a venire qui da altri Paesi: gli europei perché conoscono l'Università, noi americani perché attirati da **Slow Food**. E poi i professori vengono da tutto il mondo e sono molto qualificati».

**Come si vive in un piccolo borgo?**

«Ovviamente è un altro mondo rispetto agli Stati Uniti. È interessante vivere dove **Slow Food** è nato e condividere i valori del mangiare buono, pulito e giusto. E poi con gli abitanti c'è molta interazione. L'unico neo? Il freddo invernale, non ci ero proprio abituata». E. PAG. —

© BY NC ND AL Q. N. DIRITTI RISERVATI



Allyson Perez, 22 anni

88

Il numero di nazionalità degli studenti che dal 2004 a oggi hanno frequentato l'Università di Pollenzo

